

Economia

IDROCENTRO
aaenergy.it
solare • geotermia • biomasse
0172 9121

CITTÀ INDUSTRIALE

Amma: «Investiremo ma adesso serve un nuovo fisco»

Assemblea annuale delle aziende meccaniche: si punta alla crescita e a un nuova tassazione

MASSIMILIANO SCIULLO

Le aziende meccaniche e meccatroniche della provincia di Torino sono pronte a investire, per restituire il territorio a un andamento economico virtuoso. Ma per fare la loro parte, chiedono un *habitat* adatto a inseguire lo sviluppo e una crescita che è indispensabile che arrivi al 2% su base annua. A cominciare dal fisco. Parola di Vincenzo Ilette, presidente dell'Amma, che ieri ha fatto gli onori di casa all'assemblea generale dei soci. Ma quali sono queste condizioni? «Tutto il Paese sta crescendo meno di quello che sarebbe necessario», ha detto Ilette, «e un Federalismo, rigorosamente implementato, può essere uno dei principali strumenti a disposizione delle nostre classi politiche locali». Dunque riforma federale, ma non solo: «Dobbiamo aumentare la nostra produttività, il cui deficit chiama in causa tutti. Il problema della competitività risiede soprattutto nel sistema Paese, do-

PROPOSTE Miglietta: «Modificare le aliquote Iva e più prelievi sui proventi finanziari, per alleggerire il cuneo fiscale ridurre l'imponibile Irap e l'Ires»

ve non solo si deve combattere nel mercato, ma anche contro un contesto farraginoso e inadeguato. Tra le richieste, un meccanismo di agevolazioni a beneficio delle aziende che effettuano nuovi investimenti e, più in generale, trasferire risorse da un settore all'altro dell'economia italiana, favorendo chi produce ricchezza reale rispetto a quelli che la drenano. Come via possibile per liberare le risorse necessarie. L'Amma ha avanzato una proposta di riforma della tassazione elaborata con i docenti di economia Angelo Miglietta (che è anche segretario generale della Fondazione Crp) e Flavio Servato. Il principio fondamentale è lavorare sulle imposte indirette che colpiscono i consumi e l'imposizione sui proventi finanziari e il capital gain. Con il maggior gettito derivante da queste due operazioni si otterrebbero gli spazi per ridurre il cuneo fiscale, aiutare le assunzioni e il lavoro, favorire gli investimenti e il made in Italy e favorire le politiche ecosostenibili. In sintesi, le aliquote che dovrebbero salire sono quelle sui dividendi e interessi (dal 12,5 al 15%) e quella più alta dell'Iva (dal 20 al 25%). Iva che però scenderebbe dal 20 al 10% per

IL PRECEDENTE

Dialogo con il ministro Tremonti: lunedì era stata la volta di Api Torino

Le proposte avanzate dall'Amma di Torino, arrivate ieri nel corso dell'assemblea annuale, seguono di piede 24 ore le ipotesi di riforma fiscale promosse da Api Torino in una lettera indirizzata al ministro Giulio Tremonti. Proprio il ministro dell'Economia del governo Berlusconi aveva invitato, in un suo recente intervento pubblico, le parti sociali e in particolare le aziende a proporre modifiche al mondo del fisco che mantenessero però invariati i parametri del gettito. Nelle ipotesi formulate dalle piccole e medie imprese della provincia di Torino è stata dedicata una particolare attenzione all'imposta dell'Irap e in particolare alla modalità con cui si arriva a definire la base imponibile. L'idea dell'Api Torino è quella di assimilare (anche con una votata più elevata di quella attualmente in vigore) l'imponibile a quello dell'Ires

tutta una serie di beni da tutelare, come il made in Italy, quelli a impatto ambientale e quelli per finalità sociali. Un modo dunque per sviluppare il consumo. Si stima che in questa maniera si avrebbe un sovragestetto di circa 1,4-6 miliardi, da poter «distribuire» tra diverse voci come l'Irap (detrazione soprattutto a redditi minori e riduzione del cuneo fiscale), ammortamenti anticipati sui beni materiali, riduzione dell'imponibile Irap deducendo parte del costo del lavoro e le assunzioni a tempo indeterminato. Infine una riduzione progressiva dell'Ires, a beneficio del manifatturiero. Accanto a un pensiero sul nuovo sindaco di Torino, Piero Fassino (Anche in città servono operazioni coraggiose che rimettono in moto la macchina dello sviluppo», ha detto Ilette), l'Amma lancia anche un messaggio su nuove relazioni sindacali: «Fare industria a livello globale richiede la possibilità di mettere in vetrina le opportunità di produrre in un territorio piuttosto che in un altro. Abbiamo compreso il disappunto di Marchionne davanti alle resistenze di una parte del movimento sindacale. La globalizzazione ha accelerato i tempi decisionali dell'economia».

BREVI

Confindustria Cuneo Oggi pomeriggio l'assemblea 2011

È prevista per oggi pomeriggio alle 17, presso la Margaria del Castello di Racconigi, l'assemblea generale 2011 di Confindustria Cuneo sul tema «Imprenditori che ci credano: meno tasse, meno spesa più imprese». Dopo la relazione della presidente di Confindustria Cuneo, Nicoletta Miroglio, si svolgerà una tavola rotonda con ospiti di grande rilievo. Nonostante la difficoltà e il perdurare dell'incertezza - spiega Miroglio - la provincia di Cuneo in particolare, sono riusciti nel 2010 a mantenere la quota di mercato della propria industria manifatturiera.

AgriStartUp Concorso di idee alla facoltà di Agraria

Oggi alle 14.30, presso l'aula B della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, via Leonardo da Vinci 44, Grugliasco, si presenta il concorso di idee «AgriStartUp». Il concorso che premia le idee più innovative per imprese agricole e agroalimentari. AgriStartUp è un'iniziativa di AgriVenture (Gruppo Intesa San Paolo) dedicata a studenti, laureati e ricercatori degli atenei italiani con un'idea imprenditoriale da realizzare nel settore dell'agricoltura e della filiera agroalimentare. Il concorso sarà presieduto dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino.

Centro Congressi Altri imprenditori si raccontano

Terzo appuntamento con «L'imprenditore si racconta». Oggi, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, è la volta di Giuseppe Arena ad Avana, Gianluca Dettori, fondatore e Presidente D'Pixel e Simone Mattioli, direttore dello stabilimento Michelin Italiana. I relatori esporranno il loro punto di vista sull'individuazione di un'esigenza per creare un prodotto, sui dieci anni di invariate in Italia e su come mettere le persone al centro dell'azione.



AZIENDE MECCANICHE L'Amma di Torino propone una riforma fiscale, ma promette anche investimenti

Coldiretti Appello alla Regione «Due kg di carta per un litro di vino»

Se due chili di carta per ogni bottiglia di vino si sembrano pochi. Da tempo Coldiretti Piemonte solleva il problema della burocrazia che soffoca il settore vitivinicolo. Appelli, segnalazioni, denunce. L'ultima mossa è stata quella del decalogo: un elenco per punti consegnato nelle mani del presidente della Regione, Roberto Cota e del suo assessore all'Agricoltura Claudio Sacchetto. Al suo interno, le priorità per la semplificazione e la sburocrazia di uno dei comparti più importanti della nostra regione. All'interno del documento, infatti, ci sono tutte le difficoltà burocratiche che gravano sul settore vitivinicolo e le prime azioni concrete da intraprendere per semplificare concretamente l'iter. «La burocrazia, ma sarebbe meglio definirla l'entrocrazia - dicono Paolo Rovellotti, presidente di Coldiretti Piemonte - mettono in seria discussione la sopravvivenza delle 20mila aziende viticole del Piemonte che, insieme a 10mila cantine, danno lavoro a 24mila addetti per un valore della produzione lorda vendibile di



TAPPO La burocrazia blocca i produttori

ARISCHIO Rovellotti: «In discussione la sopravvivenza di 20mila aziende, che insieme a 10mila cantine danno lavoro a 24mila addetti»

400 milioni». «Oggi - spiega Bruno Rivasosa, direttore di Coldiretti regionale - ci vogliono letteralmente due chilogrammi di carta per tutti gli adempimenti che sono necessari a produrre una bottiglia di vino. Le linee operative che Coldiretti Piemonte ha indicato in questo documento serviranno concretamente a ridurre i passaggi superflui e tutta quella burocrazia inutile che soffoca le imprese vitivinicole». Alcuni esempi: «Rimodulare le risorse regionali destinate al comparto vitivinicolo - spiega Maurizio Soave, presidente Coldiretti Asti e membro di Giunta con delega regionale al settore vitivinicolo - Oggi, una buona parte dei contributi non è destinata

alle imprese agricole. Chiediamo che una quota maggiore dei contributi regionali sia destinata agli investimenti in azienda. La Regione deve diventare garante di iniziative volte a risolvere gli odiati problemi di mercato, migliorando quelle norme restrittive che non permettono una snella commercializzazione dei vini e che spesso vincolano i consumatori a scegliere prodotti meno naturali del vino». La speranza dei produttori di vino piemontesi, adesso, è che dalle parole e dagli impegni si passi il più in fretta possibile agli atti concreti, sfruttando anche il ruolo di rilievo che il Piemonte vanta a livello nazionale. «La Regione, capofila nel settore vitivinicolo nella Conferenza Stato-Regioni - ricorda Rivasosa - deve farsi portavoce delle difficoltà delle imprese dinanzi al ministro per la semplificazione normativa. La sburocrazia del settore è indispensabile e non più rinviabile».

[M&P]

TRATORINO E CUNEO

Latte, un master universitario per la filiera

Da novembre, a Moretta, parte un percorso formativo per venti studenti

Prenderà il via a novembre il Master biennale di secondo livello in «Qualità, sicurezza alimentare e sostenibilità della filiera latte», organizzato dalle Facoltà di Medicina Veterinaria, di Agraria e di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Un'iniziativa congiunta tra Università, sanità pubblica, Regione, ma anche industrie e aziende di settore, fortemente interessate a formare figure specializzate da inserire nei diversi settori del comparto produttivo lattiero caseario. Ecco perché l'Università vuole costituire uno strumento formativo in grado di soddisfare specifiche esigenze del mondo del lavoro.

Il master, che sarà cofinanziato da Ferrero, In.A.P.I., Ferrero Mangini, Marcopolo Engineering, Fondo Amber Capital, Regione, Fondazione Crp e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, con il contributo di A.R.A. Piemonte e APA Cuneo, si propone infatti

di fornire un'elevata specializzazione di carattere interdisciplinare sull'intera filiera del latte. Sarà aperto a 20 studenti in possesso della Laurea di secondo livello, che saranno selezionati sulla base di un test di ingresso e di un colloquio motivazionale e attitudinale. Sono previsti premi di studio per circa 100mila euro e finanziamenti per progetti di ricerca su argomenti riguardanti le tematiche del Master. In base ai risultati conseguiti, gli studenti potranno ricevere premi di studio sino a 10mila euro ognuno. I corsi saranno tenuti presso la sede delle Scuole di specializzazione della Facoltà di Medicina Veterinaria di Moretta (in provincia di Cuneo) da docenti ed esperti italiani e stranieri, che presenteranno le acquisizioni più recenti e le tecniche più innovative riguardanti temi di grande attualità, come la genetica e l'alimentazione, la sanità pubblica e la nutrizione umana, la valorizzazione dei rischi zootecnici e la ecosostenibilità della intera filiera.

IL BORSINO DEL PIEMONTE		
Società	Valore azione	Tendenza %
Acque polabli	1,28	-1,85
Almorama Torino-Milano	11,30	-0,83
Banca Intermobiliare	4,00	-1,48
Basinet	2,54	-1,70
Borghesina	1,14	-1,80
Buzzi Unicem	9,21	-0,11
Exor	22,98	+0,48
Fiat Industrial	9,02	-1,10
Fiat Spa	7,25	-2,03
Fidia	3,45	-3,14
Fondatori Sai	5,26	+0,86
Intesa - Sanpaolo	1,81	+2,14
Iren	1,29	+1,25
Juventus Football Club	0,86	-0,98
Prima Industrie	8,92	-0,89
Reply	20,57	+0,15
Seat Pagine Gialle	0,06	-0,08
Sias	8,58	-0,52